

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno 1.20
sempre 11
trimestre 6
mese 2
Estero: anno 1.82
sempre 17
trimestre 9
Da associarsi non distinto si
l'abbono rinnovata.
Una copia in tutto il Regno cost.
solo 5 — Arretrato cost. 16.

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In testa pagina dopo la firma del Gerente centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti al tempo stesso
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plegari sono affidati ai rispettivi destinatari.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zerzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

L'Unione conservatrice in Svizzera

Togliamo dalla *Liberità* di Locarno:

L'Assemblea generale dei delegati dei diversi Cantoni Cattolici, riuniti a Lucerna l'anno scorso, giorno 18, ha adottato il seguente programma:

« Nei conservatori cattolici della Svizzera, ci uniamo con una particolare organizzazione allo intento di efficacemente proteggere e difendere i comuni nostri interessi politici, sociali e religiosi.

« Questi sono i nostri intendimenti:

« 1. Memori delle tradizioni storiche della nostra patria, in tutti i diversi campi della vita politica noi ci asterranno fedeli al federalismo, né staranno paghi a combattere qualsiasi alteriore centralizzazione, ma cercheremo ancora di promuovere una riforma di quelle leggi ora vigenti, le quali troppo forza diedero alla Confederazione a danno della sovranità cantonale.

« Così è delle cose militari, le quali successivamente assorbono le finanze del paese, e oltre il necessario puro, requisiscano la forza del popolo, minacciandolo di travolgerlo in un articolato militarismo il benessere generale. Sempre pronti noi saremo invece ad ogni sacrificio che fosse richiesto, per salvare l'onore e l'indipendenza della patria.

« Ci dichiariamo contrari a qualsiasi unificazione del diritto, oltre quanto è previsto dalla attuale Costituzione federale.

« Decisamente ci opporremo a qualunque sforzo di togliere ai Cantoni la direzione della pubblica educazione colo scopo di metterla nelle mani della Confederazione.

« La Confederazione, rispetto alle sue finali, deve trovarsi in grado di rispondere lealmente a suoi impegni. Or questo accade di presente ad onta delle eccessive spese per militare. Siamo quindi avversi a nuove imposte e gabelle con carattere severissimamente fiscale. Anzi abbiamo la convinzione, che nello insieme della amministrazione federale potrebbero e dovrebbero esser fatti risparmi, che sarebbero profondamente dedicati a scopi produttivi.

« Finalmente disapproviamo il riparto dei Circoscrizioni federali, che non venne fatto inspirandosi a principi di giustizia, ma in parte a preconcetti partigiani; e facciamo voti perché si arrivò ad una equa rappresentanza delle minoranze.

« II. Quanto alle questioni sociali della cui soluzione, in questi ultimi tempi lo Stato in più modi s'è impegnato, troviamo che molti dispositivi della Costituzione federale s'ero fano assai danosa influenza sulla vita della società.

Lo scrivere dei popoli antichi e moderni disamato nella sua origine, natura, progressione e affinità dal P. Giacomo Bottau. (1)

Il numero degli analfabeti, grazie alla istruzione obbligatoria, va ogni di scemando; non c'è, o quasi, popolo che oggi non arrivi a leggiucchiare, sia pur stentatamente, una pagina di un libro, e a scrabacchiare bene o male quattro righe, che un po' ardimente aspirano al nome di lettera. Eppure quanti ci sono, dall'uomo di lettere che passa la notte nello studio, alla fantesca che tra un servizio e l'altro suda a scombinare un pistolotto, i quali pensino, alla origine di questo strumento tanto potente dell'intelligenza umana?

Noi ogni giorno senza dubbio leggiamo, spesso pure in iscritto ospriammo i nostri pensieri; ma forse non ci ripiegammo mai la domanda quando e donde sieno venute e da chi sieno state trovate quelle lettere che così mirabilmente servono allo scopo per cui furono inventate; forse non ci siamo mai richiesti che sarebbe di noi senza quei

« Colla legge sul matrimonio, le nozze furono spogliate del loro carattere religioso e degradate fino a diventare un semplice contratto di diritto civile; coll'avere tolto via qualsiasi impedimento alla celebrazione dello stesso, il proletariato, e le imposte comunali più che gravi si fecero insopportabili; collo avere facilitato il divorzio, furono spalancate le porte alle separazioni fatte alla leggera, e però scompigliata la vita delle famiglie. L'articolo scolastico, col quale si volle avere la scuola non confessionale condusse in ultimo conseguenza alla scuola senza religione; il dispositivo che consente la maggioranza in fatto di religione, affervoloso l'autorità paterna e viene in aiuto alla sfrenatezza giovanile.

« Che se tali dispositivi da vicino pregiudicano la famiglia, altri influiscono sinistramente sulla società. L'illimitata libertà della industria fa danno alla parte più seria degli operai; quella del commercio e del traffico ambulante alla porzione più solida dei commerciasti.

« In virtù degli stessi principi, le eterie si sono aumentate a segno tale da essere causa della più sventaggiosa conseguenza per l'economia e per vivere sociale.

« Poichè tutto questo entra a formare i costumi, noi salutiamo e appoggiamo tutti gli sforzi di coloro che hanno di mira di ritornare alla famiglia la sua giusta importanza, di ripristinare l'autorità dei genitori, di proteggere i lavoranti e gli operai contro qualsiasi sorpresa, di favorire l'industria e, per lei, il medio esto di diminuire assai i pericoli sociali col porre un limite al onore della eterie.

« Questi intendimenti, come sono diretti contro i principi e le tendenze del falso liberalismo, così vacuo contro anche al modesto socialismo.

« Del resto, la capitale differenza che noi dividiamo dai falsi liberali e dai falsi socialisti sta nella convinzione che alla felice soluzione della questione sociale, più che tutto gioverebbero i sentimenti ed i costumi cristiani se acquisiteranno di nuovo maggiore influenza.

« III. Nel dominio religioso, noi vogliamo lo Stato e la Chiesa indipendenti e liberi di svolgere la loro rispettiva attività. Pur troppo in più modi oggi viene impedita questa attività della Chiesa: e sovente i membri della stessa sono inceppati nell'esercizio dei loro diritti.

I rapporti dei vescovi col popolo sono posti sotto la tutela dello Stato; quella libertà di culti che fu garantita dalla Costituzione federale, fina ad ora in alcuni luoghi non fa che lettera morta. Gouitor

segni tanto semplici, oppure così preziosi, suggeriti dai trovati umani, come li chiamò Galileo. Si legge e si scrive tutto giorno, oppure sarà assai quando tra le migliaia qualcuno si sia mosso per un poco a riflettere se l'arte mirabile della scrittura sia opera di un uomo solo, o non piuttosto di popoli, se sia la creazione di un giorno o di lunga serie di secoli, se sia il prodotto di molteplici e svariati evoluzioni.

Sono questi quesiti importantissimi, e parrebbe che le menti umane, che pure sono tanto desiderose di conoscere la ragione non di rado di cose affatto frivole, dovessero occuparsene, e ricercare un'adeguata risposta; eppure ensi non è.

Il padre Giacomo Bottau, lettore teologo e maestro dei Minorati Riformati, in un suo libro, frutto dello studio di parecchi anni, com'egli scrive nella sua prefazione, risponde appunto a tutti questi quesiti. Noi leggemosi da capo a fondo l'importante lavoro e in un volume non grosso di mole troviamo addensata scienza profonda, vasta erudizione, sadi e larghi criteri.

Il chiarissimo autore divide il suo libro in tre parti. Nella prima tratta dello scrivere ideografico, che fu la prima manifestazione dell'arte della scrittura: no ricerca la origine, e esamina le varie opinioni circa ad essa. Passa quindi a studiare la natura

cattolici sono costretti di viaggiare oltre i confini del loro Canton o anco fuori della Svizzera, se hanno da adempiere a un precetto della loro religione e ad un dovere della loro coscienza.

« Noi invecchiamo la cessazione di questo deplorevole stato di cose: l'amministrazione dei beni del culto deve essere libera e i fedeli debbono potere partecipare senza ostacoli o senza vessazioni e ciò per tutto il territorio svizzero ugualmente nei Cantoni cattolici. Né con ciò non desideriamo punto una politica confessionale: ma quella medesima libertà che per noi dimandiamo accordiamo anche agli altri, facendo voi che più o più sempre le questioni religiose compaiano dalla vita politica.

« Finalmente, come natural cosa e giusta vogliamo che la Chiesa e le sue Autorità anche nel campo della cristiana carità, possano ottenere completa libertà di azione e codesta libertà d'azione sia loro assicurata.

« Questi sono i propositi e i principi che ci dirigono. Se ci sarà dato di trovare in altro parte intendimenti affini, vivamente ce ne consideremo e con lui cammineremo affine di condurre a buona riuscita, i comuni propositi. E lavoreremo tanto più tenacemente alla esecuzione di questo programma in quanto che crediamo fermamente che ciò deve tornare di grande utilità e profitto alla patria tutta. Che Dio ci benedica! »

Che c'è per aria?

Apprendiamo dai giornali che a vedere l'attività con cui sono ripresi i lavori per la fortificazione di Roma, si direbbe che il governo teme una sorpresa da un momento all'altro.

Cominciate sotto il Ministero Mezzacapo, contrariamente ai pareri di parecchi generali che li ritenevano assolutamente inutili, in pochi mesi si condussero molti innanzi: caduto il Mezzacapo, i lavori vennero rallentati ma non mai interrotti, e in questi giorni si fecero nuovi piani, si disegnarono nuovi forti e tra breve si procederà alle necessarie espropriazioni dei terreni.

Si armano intanto di grossi cannoni i forti già costruiti, alcuni dei quali sono già in completo assetto, e si fanno veire dai bagai penali moltissimi condannati per incominciare e condurre a termine nel più breve tempo possibile i forti da aggiungersi a quelli già fatti.

Si assicura che a primavera il lavoro occorrerà per la difesa della sponda destra del fiume dove esso termina. La sponda sinistra non ha bisogno di grandi

dalle scrivere ideografico, i mezzi adoperati dalle primitive genti postilluviane per attuare tal maniera di scrittura, e qui si fa tesoro delle scoperte in Assiria e in Caldea dello Smith, di sir Layard e del Betta. Tocca poi della progressione dello scrivere ideografico e dell'affinità di esso presso le più antiche nazioni posteriori al diluvio, quali i Caldei, gli Assiri, gli Egizii.

Da ideografico lo scrivere si mutò in fonetico, ma non tutto ad un tratto, sibbene per lenta evoluzione, e quale forma intermedia fra le due abbiamo la ideografico-fonetica. Ed è di questo nuovo stadio della scrittura che s'occupa nella parte seconda il padre Bottau. Mostra apprima come abbiano potuto aver luogo il passaggio dalla forma puramente ideografica all'ideografico-fonetica; esamina lo svolgimento di questa forma di scrittura presso gli Assirocaldei, presso gli Egizi, presso i Chinesi, e da ultimo tratta dell'affinità dello scrivere ideografico-fonetico presso gli antichi popoli postdiluviani.

La terza parte del volume considera la scrittura giunta alla sua forma definitiva di fonetico-alfabeticia. Il chiarissimo autore investiga sapientemente l'origine dell'alfabeto primitivo, studia la natura e il numero del primitivo alfabeto fonicio, e lo affinità di esso cogli antichi alfabeti. Passa poi a considerare i pregi dell'alfabeto latino, la

opere e probabilmente non si farà altro che fortificare alcuni castelli che dominano la pianura o specialmente le linee ferrovie che mettono a Napoli e a Firenze.

Ne farà meno, a quanto riferiscono i giornali, il lavoro delle fortificazioni nelle altre piazze che più ne abbisognano, specialmente nella fortezza di Alessandria e nei paesi alpini.

Discorrendo della guerra d'inchostro che si è fatta tra l'Italia e Francia il *Pester Lloyd* dice che tutte le volte in cui nel mondo si spara un colpo di fucile, gli italiani diventano matti. Gli inglesi prennero Cipro, — è un furto all'Italia; l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina, — è un furto all'Italia; la Turchia doma gli albanesi — è un furto all'Italia; i francesi vanno a Tunisi, — è un furto all'Italia.

Se si leggono i giornali italiani ed i resoconti delle sedute della Camera, si dovrrebbe credere che il mondo infero, per ampio che sia, sia proprietà italiana, e non ci sarebbe bisogno d'altro che di una mossa del vecchio Garibaldi, per porre nel suo mantello tutto ciò che vive sotto la luce del sole; in quel mantello celebre, sotto il quale trovarono rifugio tante pensioni, regali e concessioni!

MEZZI MORALI

L'Osservatore Romano scrive:

Ogni giorno che passa ne impariamo una nuova, circa le arti usate dal governo italiano per travisare i fatti del 13 e per ritardarne la esatta conoscenza;

Oggi apprendiamo che il governo ha speso leggiom, somme per far cantare conformemente ai suoi desideri alcuni giornali (specialmente francesi ed austriaci), per farsi da essi lodare, per far loro falsare la verità e ingiurare Papa e cattolici.

Gli diciamo come ai corrispondenti di giornali fossero stati sequestrati molti disegni. Ad uno solo, nostro amico, nel mattino del 13, ne furono sequestrati 11. Ora abbiamo motivo di credere che la maggior parte dei nostri supplementi pubblicati la mattina del 13, col racconto particolareggiato dei fatti della notte sia stata trattata, ed almeno ne sia stata ritardata la spedizione.

Sappiamo inoltre che la massima parte dei telegrammi di condoglianze mandati al Vaticano giusee sbagliata; il che fa supporre che invece di errori involontari si trattasse di *partito preso*.

E questi sono i *mezzi morali*, che, dopo aver servito a fare l'Italia, ora si adoperano per mantenerla e consolidarla.

origine e le proprietà dell'italiano; quindi tratta dei principali alfabeti europei, asiatici, africani, americani, oceanici, e delle forme adoperate nello scrivere le lettere alfabetiche. Da ultimo ci dà un piccolo trattatello sugli strumenti e sulle materie usate nella scrittura.

Il padre Bottau, già conosciuto per la sua importantissima opera « Il Cattolicesimo dimostrato e difeso con le sole parole e ragioni de' suoi nemici », ci dà quindi una storia compiuta di quella mirabile, estrinsecazione del pensiero umano che è la scrittura. Con ciò egli ha reso un servizio del massimo valore a tutti quelli che desiderano di veramente istruirsi e coltivarsi lo spirito. Di questi il numero non è piccolo, eppure non tutti quelli che amano di conoscere un po' la storia del linguaggio: scritte sono in grado di attuare alle opere voluminose stampate su tale argomento, le quali a per la mole e per essere per lo più di autori stranieri non sono alla portata di tutti. Ad essi ha provveduto il padre Bottau colla sua storia piacea, concisa, ordinata, e che perciò si adatta alle intelligenze dei più, dello scrivere dei popoli.

Ad essa noi facciamo il più bell'augurio che si possa desiderare ad un libro, che cioè venga apprezzata ed accolta come si merita, e che quanto prima si faccia vivo il bisogno di una seconda edizione.

Torna opportuno ricordare la circolare che l'Em.mo Cardinale Antonelli, Segretario di Stato di Pio IX, scriveva ai Nunzi pontifici presso i Governi esteri, in data del 8 novembre 1870.

Rispondeva con quella circolare il Cardinale Antonelli ad un lungo dispaccio che il ministro degli esteri, Visconti-Venosta, aveva spedito in data 18 ottobre 1870 alle Potenze estere; nel quale dispaccio, dopo i soliti riboboli di *Chiesa libera e libero Stato*, di separazione della Chiesa dallo Stato, sì *plebiscito*, il ministro italiano entrava a dire nei seguenti termini delle guarentigie che si sarebbero date al Santo Padre.

« Nel mentre noi facciamo di Roma la capitale d'Italia, è nostro primo dovere di dichiarare che il mondo cattolico non sarà minacciato nelle sue opinioni religiose. In primo luogo l'alta posizione che spetta personalmente al Santo Padre non verrà in alcun modo menomata; il suo carattere come Sovrano e la sua preminenza sugli altri Principi cattolici, la immunità o la lista civile che gli spettino in questa qualità gli saranno garantiti nella maggiore estensione; i suoi palazzi, ecc. »

Senta ora il *Diritto* la risposta che farà al dispaccio di Visconti-Venosta il Cardinale Antonelli:

« Rapporto poi alle guarentigie, diceva l'Em.mo Segretario di Stato, delle quali pretende il signor ministro venisse circostata tale votazione, io mi appellerò volenteri alla buona fede di quanti trovarono presenti in Roma nel giorno 2 ottobre (giorno del plebiscito), e soprattutto alla testimonianza onorevolissima dei signori rappresentanti esteri presso la Santa Sede. Essi, che furono testimoni del modo onde furono condotte le cose, che poterono pregiudicare la votazione... si saranno certamente fatto scrupoloso carico di riferire ai rispettivi Governi ciò che accadde in quel giorno, ponendo così in rilievo quanto falso sarebbe un giudizio che si basasse sul risultato d'una votazione di tal genere. »

E più innanzi: « Qual fede possa morirai una promessa del Governo italiano, sia pure scelena, sia pure sazionata da patti internazionali, da leggi, da decreti, da voti del Parlamento, ben lo dicono il trattato di Zurigo o Villafranca, ecc. » E concludeva: « Il Santo Padre, memore de' suoi doveri, de' suoi giuramenti, delle sue promesse e non ascoltando che la voce della coscienza, vi si opporrà costantemente e con tutti i mezzi di cui può disporre, dichiarandosi fin d'ora disposto a subire una più dura prigionia al socio la morte, anziché mancarci in alcun modo, sia pure indirettamente ed apparente. »

Impari di qui il *Diritto* che la Santa Sede non aspettò che passassero 11 anni per denunciare e l'assurdità, e la falsità, e l'ipocrisia della politica delle guarentigie. Riconoscendo poi ora il Governo italiano la necessità di abolirle, viene a rendere solane omaggio all'alta sapienza che dirisse i consigli del Vaticano, e confessare al cospetto del mondo che le guarentigie, da lui architettate, e dal Papa non mai accettate, non ebbero altro risultato che quello di volgersi contro i loro artefici, gettandoli nel labirinto di Grotta senza uscita.

Il linguaggio della Lega continua a mantenersi all'altezza della situazione.

Eccone un piccolo saggio tolto dal suo ultimo numero:

« I clericali sono pericolosi fin che il Papa è in Vaticano, principe e pretendente, e lo riveriscono gli ambasciatori dell'altre genti, e fin che gli fanno corona le cause generalizie. »

Appena il SIGNOR PECCI abbia preso alloggio all'Esguilino o alla Locanda di Roma, o siasi imbarcato a Civitavecchia, ogni virtù della clericaglia cade come corpo morto, ogni incanto scompare, ogni favella diventa muta. »

Ricordiamo che non moltissimo tempo addietro nella Camera dei deputati a Vienna seguì un baccano infernale, perché un deputato cattolico fece osservare che se il Presidente tollerava che la regina di Spagna, venisse chiamata in quell'aula la signora Isabella, un giorno poteva arrivare in cui si sarebbe dato all'imperatore d'Austria del signor Francesco Giuseppe. Ma l'imperatore d'Austria non era prigioniero, laddove il Papa è sub aliena potestate constitutus: quindi si può impunemente insultare!

Frattanto la Società dei Diritti dell'Uomo ha promosso un meeting da tenersi domenica 7 del prossimo agosto in Roma per affermare la necessità dell'abolizione delle Guarentigie. E i Raduni delle Patrie Battaglie in assemblea generale hanno approvato un ordine dei giorni, col quale si fanno voti per l'abolizione del 1 articolo dello Statuto.

Dopo tutto, questa gente è logica, eminentemente logica e dice in sostanza ciò che noi abbiamo sempre sostenuto. Che cioè la rivoluzione italiana vuole ben altro che l'abolizione del potere temporale e che perciò fra essa e il Papato ogni raccapriccimento è impossibile. E perché i moderati, i progressisti e tutti quanti non devono imitar quest'esempio di franchise e chiamar le cose coi loro veri nomi?

Salutare reazione in Europa

Leggiamo nel *Courrier de Bruxelles*:

Le elezioni hanno avuto luogo in Olanda, nel Lussemburgo ed in Baviera. Nei tre paesi i cattolici hanno guadagnato un considerabile terreno, dappertutto in lotta è portato sul terreno delle Scuole.

Vi è una reazione formidabile in tutta l'Europa contro la scuola senza Dio. In Prussia si stabiliscono quasi da per tutto scuole ufficiali; in Austria le turpiditudini dell'insegnamento detto *neutro* hanno fatto fremere i deputati del paese.

Grazie al pervertimento dell'insegnamento pubblico, i cattolici hanno oggi la maggioranza nel Granducato del Lussemburgo ed in Baviera. Uanti ai conservatori protestanti, sono in Olanda abbastanza numerosi per paralizzare l'azione liberale.

Avrà lo stesso nel Belgio; il buon senso belga non sopporterà le follie morali e materiali dell'insegnamento ufficiale.

Gli orologi del P. Embriaco

Ecco quanto scrive l'*Osservatore Cattolico* circa gli orologi del valente Donnaciano, che fa uno onorevole mostra di sé all'Esposizione industriale:

L'orologeria non presenta solo delle buone costruzioni d'orologi da torre, da sala, da tasca; ma presenta anche delle vere invenzioni, fra le quali ne piace segnalare in speciale modo quelle di P. Gio. Battista Embriaco dell'inciso Orilice domenicano. Per quanto l'empio abbia cercato di denigrare la fama dei religiosi, non riuscì a togliere dalla mente del popolo che il frate rappresenta un tipo di lavoro paziente, meticoloso, esatto; da qui che l'annuncio degli orologi del P. Embriaco destò una universale simpatia ed aspettazione. Ma qui le virtù del frate non si manifestano in un lavoro materiale, sibbene in un lavoro più nobile, nel lavoro della mente. E si che ci vole la sapient longanimità del religioso per dividere gli ostacoli che si oppongono alla perfetta oscillazione del pendolo opponendo agli ostacoli variabili un impulso variabile nel genere di scappamento, ed agli ostacoli minimi e costanti (attrito di sospensione e resistenza dell'aria) un impulso proporzionale e costante che un piccolo pendolo supplisca. Un'altra invenzione affatto nuova e di ordine diverso è quella che riguarda la sferocula, e della quale può accorgersi chiunque anche non pratico di meccanismo.

Il solo confronto degli orologi del Padre Embriaco cogli orologi comuni basta a far rilevare che gli orologi del Rev. Padre, mentre suonavano me le ore o le mezz'ore e l'altro le ore ed i quarti, si assottigliavano a quelli che non hanno soneria; il che vuol dire che il Rev. Padre ha saputo sopprimere molti ordigni e presentare la soneria, anche più complicata, sotto la forma di pochissimi pezzi meccanici. I pratici poi, nella grande sferocula ad ore e quarti, potranno ricoscere molte ingegnose disposizioni meccaniche le quali mestre conducono allo scopo finale di semplificare nel suo complesso il meccanismo mostrato nell'inventore un ingegno acuto e profondo.

Né la fecondità inventrice del Rev. Padre s'è limitata agli orologi a pendolo; essa ha affrontato anche l'altro problema ben più delicato degli orologi da tasca, ed ha saputo anche qui inventare uno scappamento affidato nuovo e tale che alla perfezione del cammino segnatagli congiunge tale una semplicità che a petto di esso gli

scappamenti a cilindro e ad ancora sono veri labirinti.

E poichè oggi in Italia non manchiamo di buoni costruttori, sarebbe per l'Italia una bella vittoria supra la Svizzera e l'Inghilterra stessa, se approfittassero delle invenzioni del P. Embriaco nelle quali la grande semplicità meccanica, renderebbe possibile la costruzione e vendita di orologi ad un prezzo da non temere la concorrenza dell'estero.

Governo e Parlamento

L'Imposta militare

Il ministro Magliani, preoccupandosi della necessità di aumentare le nostre risorse militari, studia presentemente sull'opportuna di introdurre anche in Italia una speciale imposta militare, come è in altri paesi. Il ministero vorrebbe far ciò senza colpire la generalità dei contribuenti, ricercando i mezzi necessari nella classe di coloro, i quali per l'uno o per l'altro motivo godono eccezioni nella prestazione del servizio militare, e sono in condizioni finanziarie tali da poterlo fare.

Il ministro Magliani per mezzo del ministero degli affari esteri, sta procurandosi tutte le leggi e le disposizioni che sono in vigore all'estero sopra questa materia.

Notizie diverse

Perchè tutti i servizi degli uffici provinciali dipendenti dal Ministero delle finanze abbiano ad avere un più armonico indirizzo, si dice che l'on. Magliani agbia in animo di chiamare a Roma di tanto in tanto gli Intendenti di finanza, ed aduarli sotto la sua presidenza per consultarli sull'indirizzo dei servizi finanziari, sulle riforme più utili, sui miglioramenti da introdursi nelle amministrazioni, e sugli stessi provvedimenti d'ordine generale che riflettono il personale della provincia.

Si dice che il Guardasigilli studi un progetto, per la Cassazione unica, e per la rappresentazione del Codice penale e l'abolizione della pena di morte,

I comandanti dei corpi d'armata, componenti il Comitato di stato maggiore, avendo terminati i propri lavori, sono tornati alle loro sedi.

Il Comitato ha deciso la conservazione della fortezza di Verona, non però come centro di difesa, ma come base di operazione date certe evenienze.

Magliani ha diretto una lettera ai reduci nella quale li ringrazia del loro indirizzo e della proposta corona, pregando però di impiegare il ricavo di qualsiasi sottoscrizione a sollievo dei reduci operai più poveri.

Si accetta che il Governo temendo gravi disordini dal Comitato deliberato per il 7 agosto, sia deciso a impedirlo.

ITALIA

Pesaro — A Fano nelle Elezioni Amministrative trionfò completamente la lista cattolica.

Parma — Un banchiere della città è stato truffato della somma di lire sei milioni da uno sconosciuto che era alloggiato signorilmente all'albergo della Croce Bianca. Il truffatore fatto il colpo è fuggito.

ESTERI

Russia

L'orrendo eccidio delle 119 donne e fanciulle, avvenuto in Russia è confermato ufficialmente. Il *Giornale* racconta la seguente narrazione dei fatti:

In una piantagione di barbabietole d'una fattoria nel distretto di Plutino (governi di Kursk) 119 donne e ragazze volavano sospendero il lavoro perché l'amministratore della piantagione forniva loro poco e nessuno pane. Quando queste donne dopo la refazione di meriggio si ritirarono a riposarsi in un bosco, l'amministratore le rinchiusse a chiave e quindi si allontanò in calesso. Poco dopo giunsero quattro famiglii ed incendiaronlo il bosco.

Le fiamme divamparono rapidamente ed in un attimo tutto il bosco era avvolto nell'orribile vertice di fuoco. La gente accorsa non fu in grado di aprire la porta perché le donne disperate vi si erano strette contro ed il battente si apriva al di dentro. Portanto tutte 119 quelle sventurate trovavano morte in fuoco tra le fiamme. Cinque sole furono tolte ancor vive dal fuoco, ma morirono subito per le ustioni riportate. La vista di quel mucchio di carne carbonizzata era orrenda.

Dei quattro incendiari, uno si è affogato, gli altri tre sono stati arrestati.

DIARIO SACRO

Venerdì 29 luglio

S. Maria v.

Protettrice delle epidemie, — Novena di S. Gaetano.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato Diocesano

Illmo e M. R. Signore,

Per facilitare l'esecuzione della proposta fatta e vivamente raccomandata nella prima Adunanza Diocesana dei Comitati Parrocchiali tenuta nel Settembre dell'anno scorso, per la riorganizzazione della Pia Confraternita del Denaro di S. Pietro, il Comitato Diocesano ha fatti stampare dei foglietti per la raccolta delle offerte, e delle pagelle di aggregazione da rilasciarsi a coloro che aderiscono a quest'opera destinata a mantenere vivo l'affetto e la venerazione verso il Sommo Pontefice, ed a soccorrere l'augusta sua povertà nelle attuali condizioni.

Si raccomanda poi caldamente allo zelo doi M. R. Parroci e Curati, ed ai Comitati Parrocchiali di prestarsi con tutta premura, perché in tutte le Parrocchie venga costituita la Pia Confraternita, che servirà ad eccitare l'operosità dei cattolici, ed a far comprendere la utilità pratica della costituzione dei Comitati Parrocchiali; ed a riferire al Comitato Diocesano prima del 10 Agosto p. v. il risultato delle pratiche fatte a questo scopo, per poterne dare analogia relazione nella seconda adunanza diocesana che si terrà in Udine appunto nel 10 Agosto 1881.

Quanto consolante sarebbe per il Comitato il poter annunciare, in quella circostanza, che la Confraternita del Denaro di S. Pietro si è costituita in quasi tutte le Parrocchie di questa vasta Arcidiocesi, e che i Comitati Parrocchiali con zelo si prestano per quest'opera, che fornisce una delle più belle dimostrazioni di fede del nostro secolo!

Ed a sollecitare la raccolta dell'obolo ne spinge ancora il pensare che nel mese di Ottobre p. v. avrà luogo un Pellegrinaggio Italiano a Roma, che si sta organizzando a cura della Presidenza dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia.

Da parecchi anni i nostri fratelli della Germania, della Francia, della Spagna in numerose carovane concorrono a Roma per presentare personalmente coi loro domi, le proteste del loro affetto e del loro attaccamento al Successore di S. Pietro. Nei giorni scorsi i popoli Slavi ci hanno lasciato un eloquente esempio della loro fede e della loro pietà. Gli Italiani non si lascieranno vincere certamente nelle manifestazioni di fede e di venerazione verso il Sommo Gerarca che governa la Chiesa Cattolica, e noi siamo certi che tutte le Diocesi d'Italia saranno largamente rappresentate nel prossimo Pellegrinaggio, tanto più che si compirà prima che si chiuda il Santo Giulio.

In quella circostanza si vorrebbe presentare al S. Padre la prima offerta della Confraternita del Denaro di S. Pietro ricostruita nella Arcidiocesi di Udine.

Si è perciò che il Comitato Diocesano prima del 10 Agosto p. v. attende dai M. R. Parroci e dai Comitati Parrocchiali la spedizione delle offerte raccolte.

Le istruzioni più dettagliate che guideranno il Pellegrinaggio a Roma, verranno in seguito fatte conoscere, per norma di coloro che vorranno prendervi parte.

Il Comitato Regionale Veneto ha disposto per un Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Monte Berico presso Vicenza per il 8 Settembre p. v.

Mentre eccitiamo coloro che possono ad interverire a quel divoto Pellegrinaggio, vivamente raccomandiamo ai Comitati Parrocchiali della Arcidiocesi di Udine di unirsi in spirito a quei divoti che in quel giorno saluteranno il Monte Berico, ove piace alla Vergine SS. di manifestare la sua potenza con una immensità di prodigi, visitando qualche Chiesa od Altare a Lei consacrato, per implorare nella unione della preghiera la protezione della Gran Madre di Dio nelle presenti tribolazioni.

Ai M. R. Parroci ed ai Comitati Parrocchiali raccomandiamo inoltre di inviare entro il corr. mese di Luglio un cenno sulla istituzione dei Comitati, e sulle opere da essi compiute dopo il Settembre del 1880, e di intervenire numerosi alla Adunanza che avrà luogo, come sopra si è accennato, nel 10 Agosto p. v.

UDINE, 9 Luglio 1881.

PER IL COMITATO
Soc. GIOVANNI DAL NEGRO Presidente
Avv. VINC. CASAGLIA Segretario.

Lo zelo del Comitato Diocesano e dei Comitati Parrocchiali nel promuovere le

Presenti I Signori:

1. Cattolico Car. Giuseppe. Sindaco — 2. Facchini Nob. Giuseppe, Consigliere — 3. Dondo Avv. Paolo, avvocato — 4. De Nardis Nob. Giuseppe, amministratore — 5. Pupilli Pietro, assessore — 6. Silvestri Avv. Luigi — 7. Bernardis Mario. Pietro — 8. Geromelli Giuseppe — 9. Cesarelli Antonio — 10. Constantini Lorenzo — 11. D'Orlandi Errmanno — Carusani Carlo, Segretario.

OGGETTO:

Proposte della Giunta, in relazione all'incarico dato alla Camera Consiliare il 22 Settembre 1880 relativamente al Collegio Convitto per gli abati venturi, e referente ad approvazione del Regolamento dell'Istituto suddetto.

Discussioni assunte e discussazioni.

Omissione:

Lotto l'articolo 80.

Mons. Bernardo — Desidero che dare lo stesso al Direttore Spirituale non è cosa tanto delicata; spiegando il Vangelo non si possa decampare dalle verità nel medesimo contenuto, però è altrettanto vero, che con il quale non esponga quelle verità può faro delle applicazioni pratiche diverse, ed a seconda dell'opportunità dell'adattamento.

Punto quindi a parlarci l'articolo. Il medesimo viene approvato tal quale.

Omissione:

Letto l'articolo 88.

Mons. Bernardo — Domanda la parola.

Presidente — Accordata.

Mons. Bernardo — Dovremo limitarci soltanto alle date di nascita? La propongo al debito richiedendo anche la sua battesimale.

Presidente — Ci siamo attenuti a quanto si demanda negli altri Convitti, del resto si può dire che di nascita e di date di battesimo.

Mons. Bernardo — Non è la cosa stessa. (Parla a lungo della differenza di religioni).

Presidente — Non possiamo chiedere la via per istruire a quali che sia di religione diversa dalla nostra. Ci sarebbe contrario alle disposizioni del Governo.

Mons. Bernardo — Se si trattasse di Scuole pubbliche vis: ma qui è la convinzione; non si possono fare misure.

Presidente — Risponde non esservi nessun particolare perché scanno a li numero degli Ebrei, e quindi più facile che questi ultimi diventino Cristiani, che ricorrono.

Mons. Bernardo — Non è della stessa opinione; e si difende in dimostrazione la necessità di porvi un riparo.

Presidente — Dice che il compito del Consiglio non è di discutere sopra questioni religiose.

Mons. Bernardo — Certo è che secondo i principi moderni bisogna prescindere dalla religione.

Presidente — Risponso che la Religione non è stata posta in disparte.

Mons. Bernardo — Sarà però in particolare, ed il pericolo bisogna evitarlo. Non devono vivere fra Ebrei, Greci, Schiamanti ecc. Fra gli stessi Cattolici si cerca di sfuggire quelli che sono parziali.

Presidente — Abbiamo sperimentato più anni, e non si sono verificati malanni.

Mons. Bernardo — Però non è pur tutto il bene. Vi sono dei fatti rimarribilissimi (accusa a della legge) piuttosto vicino nelle latrine del Collegio, e si meraviglia che non vennero fatte cancellare.

Presidente — Sarà stato un fatto isolato. — Il cancelliere poi qualche lezioni formali, avrebbe cosa peggiore, perché i fanciulli si viseranno.

Mons. Bernardo — È questione di moralità.

Presidente — Se andassimo ad escludere anche altri istituti, ovunque si trovano ogni caso.

Mons. Bernardo — Dice, esser meglio, non avere istituti, quando non abbiano ad essere in perfetta regola.

Presidente — Mi sembra che ci siano alquanti allontanati dall'argomento.

Mons. Bernardo — No, non viamo fuori dell'argomento — la morale ha fondamento nel dogma.

Presidente — Bisogna adattarsi ai tempi che corrono — Non possiamo andare addietro.

Mons. Bernardo — Fa un'osservazione sull'espressione usata dal Presidente, e dice che si va addietro, andando come egli si va.

Dott. Dondo — Sono cose, che non si riferiscono strettamente all'argomento, ci sono dei dati, ma non appartenente all'applicazione.

Mons. Bernardo — Non andiamo per le lunghe. Io come Cattolico e come rappresentante di un Comune, le cui quasi tutti sono Cattolici Cattolici, sui crediti, in deroga di fatto, la proposta di chiedere anche la fede, il Battesimo, amministrato da Ministro Cattolico, passiamela, adunque sono altri i valori.

Dott. Dondo — Domando la parola.

Presidente — Accordata.

Mons. Bernardo — È inutile esercitare più a lungo la pazienza dei Signori Consiglieri; io ho già detto, la mia opinione.

Dott. Dondo — Il Consigliere Bernardo spiega la sua tolleranza non solo in fatto di religione, ma altresì contro il Regolamento Consiliare, che da un Presidente ha facoltà di accordare la parola ai singoli Consiglieri. Vorrei dunque che Bernardo precisasse che lo pure possa dire la mia opinione? I concittadini individuali del Consigliere Bernardo dichiaro che intendono di rispettarli, tanto più, avuto riguardo al di fuori carattere di Consigliere. Ma da tutte le leggi, da lui esposte, non c'è troppo nulla di veramente tollerante, per dover adottare la modifica da lei proposta. La fede di Battesimo per essere accolto nel Collegio. Presidente con ciò egli tende ad escludere dal Consiglio i figli degli Ebrei, e quegli altri che non fanno di religione Cattolica. Egli forza il suo ammesso sul pericolo, un timore che la convinzione possa arrecare danni, o, come dice lui, l'indifferenzialismo religioso. — Nel pubblico in prima linea l'esperienza di più e più anni in qualsiasi dei quali fu nel Consiglio un numero ben doppio degli attuali signori di famiglia non Cattoliche; oppure nonché ebbe a depolare il minimo fatto che, purtroppo, per le conseguenze temute dai Consiglieri Bernardo — oltre l'esperienza gli hanno le ragioni della pregiudizio. E in tutti, a quella tenuta era i fanciulli non si fanno dei pasti, della domanda in materia di religione, come se le fanno gli Ebrei, o quelli di una età formata. Quel giornalisti sono dalla naturale tendenza, chiamati ai giochi, all'allegria, agli spazi, fuori delle ore di studio, e non già a test religiose. Ora poi si consideri che tutti gli alunni individualmente sono scrupolosi ora per ora, intuendo per intuito, di giorno e di notte dagli insegnanti, e dagli insegnanti durante le ore di scuola, e questi hanno per incarico di tutelare i fanciulli anche sotto il riguardo religioso; e che il colto Dottore "Spirituale di religione Cattolica", il quale si intravede ed assiste costantemente nella loro religione e nelle pratiche relative, non ce lo può presumere il pericolo. — Già posto siamo dirimpetto ad un numero di casi un centinaio di Alunni Cattolici, talmente feriti ed usticati, fra i quali convivono cinque e sei fanciulli, le cui famiglie non sono Cattoliche. Io credo che pluttosto l'estremo del più poter indulgere ufficialmente nei pasti, ma che gli stessi per le accese ragioni possa dirsi insulteria nemmeno una ragionevole, pressoché di un vero e reale pericolo; e quindi, infondere i timori espressi dal Consigliere Bernardo — le idee avanzate dal Consigliere Bernardo non sono neppure né alla Glauca, né, rispetto ai Consiglieri, anzi sono aneliche; sono proprie di altri tempi, di quel tempo, in cui gli Ebrei erano dal potere civile costretti a vivere segregati dal consiglio scolastico. Da molti e molti anni anche gli Ebrei ottengono di essere liberati da quella oscura esclusione; si deve riconoscere che in tutti i paesi gli Ebrei sono anzi così poco di persone, che più figurano per attività, e quindi sono quelli che tengono, può dirsi, i maggiori.

centuali contatti ed anche con i Cattolici nella Società. Ora se fra gli adulti si verifica orango questa assurda commozione cogli Ebrei, vedesi che torna strano al vegliardo, seistante la prescrizione suggerita dal Consigliere Bernardo per i teneri fanciulli nella fesa so no indicata da questo l'indifferenzialismo religioso. Secondo me, non mi sembra prudente, neppure giusta la tesi del Consigliere Bernardo, la proposta suggerita di convitto fra i Collegiali; già che, se così fosse, si hanno da tollerare nella Scuola per l'instruzione, i teneri segregati poi nel Convitto non facrebbe che mettere più in crisi i fanciulli Cattolici, e chiama'li a riflettore' ciò appunto che, dal suo dire, si vorrebbe evitare. E fuori di dubbie che i Cittadini tutti indiscutibilmente hanno diritto di approfittare, come per l'instruzione, attrezzate per l'educazione del loro figliuoli; la quale educazione s'importa specialmente nei Collegi; e ciò sta nell'interesse della Società. — E mi pare che nella civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata, nel doppiame riflettendo che si agisce nell'ogni genere col mandato pubblico di Consiglieri, e che quindi non si possono ridurre le ragioni dei provvedimenti pubblici (come osserva li. Sig. Sindaco), secondo che nella Civiltà edlera, quella morale di civiltà verso i figliuoli di famiglie appartenenti ad altre religioni costituisce un che di barbaro, e contraria alla stessa spirito della Chiesa evangelica. Secondo me, non si può fare qui una questione privata,